

Prezzo di Associazione

Unione di Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
Mese L. 2
Esteri: anno L. 22
semestre L. 17
trimestre L. 9
Le associazioni non distinte si intendono rinviate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50
In terza pagina dopo la firma del Gerente cont. 20 - Nella quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica ogni giorno tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e biglietti non si accettano se non a richiesta.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Balmondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

LA PAROLA DEL PAPA

Il discorso del S. Padre, fermo, serenamente dignitoso, ha già cominciato a dar materia di sproloqui più o meno sconclusionati alla stampa liberale, che sempre logica, trova buono di occuparsi di questo vecchio, il quale abbandonato dai potenti, ma forte del diritto, di umana forza non può cedere, senza mezzi termini, non si abbassa a concessioni impossibili, ma impavido alza la voce a stigmatizzare la rivoluzione, a protestare contro le usurpazioni da essa perpetrate, a difendere le ragioni della Chiesa, e quindi della verità e della giustizia.

Il Diritto p. es. in una scoperta che torna poco ad onore del naso dell'organo ministeriale. Egli è accorto che l'attuale Pontefice è già arrivato al punto dove era Pio IX. Bella scoperta davvero! Ma dunque il Diritto non ha letto l'enciclica Inscrutabili del 21 aprile 1878, o quella del 27 agosto successivo, non ha letto il discorso tenuto dal S. Padre ai giornalisti cattolici il 20 febbraio 1879, il discorso agli impiegati pontifici del 24 ottobre 1880, l'altro ai cardinali del 23 dicembre dello stesso anno, quello ai pellegrini italiani, detto il 6 gennaio 1881. Forse che il Pontefice non ha tenuto sempre il medesimo linguaggio, raccomandando i suoi diritti e negando sempre risolutamente di scendere a patti colla rivoluzione?

No, non è da oggi soltanto che il Santo Padre parla di savaniti, setari, settarii « per strappare l'Italia alla Chiesa », non è da oggi soltanto che egli parla della « luttuosa indipendenza lasciata al Papa dalla rivoluzione », della necessità di « non abituarsi ad uno stato di cose, che né egli, né alcuno de' suoi successori potranno accettare giammai ». Il S. Padre non poteva arrivare al punto dove era Pio IX, perché egli da quel punto non è mai stato lontano, come non s'allontanerà niuno de' suoi successori.

La Gazzetta d'Italia a proposito del giuramento di Leone XIII, sublima giuramenti, oggi che le ginocchia rivolte alla bacchetta e compagne sono all'ordine del giorno, esce in queste parole: « Già fu da un profondo pensatore osservato che se gli uomini fossero davvero animali ragionevoli o non avrebbero inventato le due parole sempre e mai, o avrebbero almeno provveduto all'espellerlo inesorabilmente dal linguaggio e dai vocabolari ».

Le parole della Gazzetta ci mostrano ad evidenza la situazione del giorno nei caini rivoluzionari. Per i rivoluzionari sempre e mai sono parole che sono troppo d'ostico. Infatti per loro il furto non è sempre furto, l'omicidio non è sempre omicidio, il delitto insomma non è sempre delitto; ma quando l'interesse l'esige, secondo essi, si può contravvenire ai precetti del becalogo.

Ma Leone XIII non può accettare la logica della rivoluzione, quello che è male oggi è male domani, è male sempre; e la storia giudicherà chi abbia ragione; o la Gazzetta che vorrebbe espellere il sempre e il mai, o il Papa che proclama una sola verità, uno solo il diritto.

Il Secolo con linguaggio più villano del Diritto e della Gazzetta trova che Leone XIII « come Pio IX non sogna altro che il potere temporale perduto; ma forse più ancora di Pio IX vagheggia in segreto una lotta tremenda tra le masse contadinesche

fanatizzate dal suo clero e l'Italia nuova, per poter rialzare sulla rovina della patria quel dominio principesco, ecc. ecc. » La ridicola accusa del giornale demagogo milanese furono già da noi ribattute non poche volte; sebbene le nostre parole non fossero rivolte al Secolo, ma ad un giornale non più vicino che intorno al Papa professa le idee del Secolo. Il Santo Padre non sogna, ha altro che il potere temporale perduto; ma egli reclama i suoi diritti, i diritti della Chiesa, di cui è capo, i diritti del gregge vastissimo di cui è pastore.

Quanto all'accusa che questi abietti socialisti gettano in viso al Pontefice di volere e di vagheggiare la guerra civile è tanto ridicola che non vale la pena di mostrarne la falsità; ognuno può comprendere che il capo di quella Chiesa, che ogni dì prega per la pace dei principi e dei popoli, invocherà sempre per l'Italia la concordia, non mai la guerra. Ma i rivoluzionari, giudicano del Papa dalle aspirazioni e dai sentimenti che nutrono in sé stessi.

La Vedetta di Firenze muove le stesse accuse del Secolo al Pontefice: la cui parola, secondo essa, « è una parola di guerra, di protesta, di combattimento ». Quand'anche ciò fosse, la Vedetta, se par volesse essere logica, dovrebbe ammirare tanta forza in colui, che poche linee innanzi essa dice « un povero vecchio tremante che ha appena la forza di tenersi sulla sedia gestatoria, col volto affilato, colle labbra schiumanti (ve' gentilezza foronina!) ecc. ». Dovrebbe ammirare almeno in lui l'uomo veramente di carattere, tanto più ammirabile in questo secolo di bande ruote svolazzanti, ad ogni soffio di aria. Ma i rivoluzionari, i liberali non sono capaci di tanto. Essi serbano tutta quanta la loro ammirazione per gli apostati, per quelli che mancarono, alla parola al dovere, ai giuramenti. I loro più splendidi encomii sono riservati per gli eroi alla Campello, che alferati ieri coi donari del Papa, oggi al Papa voltano le spalle, e fanno quanto è in loro per vituperarne la memoria. Oh, questi si sono personaggi degni di tutta la venerazione liberale.

Potremmo continuare a lungo in questa rivista della stampa liberale; ma non vogliamo riacuire importanti ai nostri lettori. Costatiamo soltanto il fatto notevole, che mentre tutta la stampa liberale s'affatica a negare importanza al Papa ed alle sue parole, tutta poi seguita ad occuparsi di questo vecchio del Vaticano, debole secondo gli uomini, ma forte in Dio; di questo nobile rappresentante della unità e della giustizia.

CRONISTI E CANI

Non possiamo trattenerci dal riprodurre il seguente spiritoso articolo dell'Osservatore Romano, che dà il fatto suo a chi di ragione a proposito di quanto successo all'uscire dei pellegrini italiani dalla chiesa di S. Vitale.

« Cercate pure in tutta Roma e fuori, e non troverete un uomo che si meravigli e si scandalizzi dei fischi, delle sassate, delle bastonate e di altri simili fraterne carezze, prodigate domenica sera ai pellegrini italiani che usavano dalla Chiesa di San Vitale.

La cosa è tanto naturale, tanto semplice, tanto consuetudinaria che a molti, e fra gli altri per esempio al segretario generale del Ministero dell'Interno, al Direttore generale di pubblica sicurezza e al Direttore

compartimentale dei telegrafi, non ha smosso un pelo della barba e non ha fatto né caldo né freddo.

Non era possibile che i nostri gentili fratelli in Caimo lasciassero partire da Roma i pellegrini italiani senza dare ad essi un saggio della loro progredita civiltà, senza offrire ad essi un piccolo souvenir della loro fraternità.

I pellegrini avrebbero potuto sospettare che i fratelli soldati non siono che uomini comuni, nomi spicciati come il resto dei portuali. E i fratelli invece tengono moltissimo a far sapere a tutto il mondo che essi sono eroi. E infatti per aggredire notte e giorno nella bella maniera che tutti sanno, o per salutare a fischi ed a sassate dei frustieri i quali credevano in buona fede che a Roma si conoscessero da tutti i doveri della ospitalità, via, diciamo la verità, ci vuole una buona dose di eroismo.

Nell'affare di domenica sera, però c'è una cosa nuova, un particolare che merita attenzione e che apre nuovi orizzonti all'occhio di chi si fa a considerarlo ed a prevedere la marcia trionfale della moderna civiltà. C'è che gli eroi soldati, per compiere la notturna prodezza, si fecero aiutare da un cane!

Questo animale era stato ammaestrato a dar la caccia ai preti, e domenica sera, quando fu sguzzagliato ed alzato contro uno di essi, eseguì il suo debito con maestria tale, da destare la meraviglia, gli applausi e gli incoraggiamenti di tutta la stampa liberale.

Il cronista della Riforma, per esempio, è un ammiratore entusiastico dell'eroica bestia, e del modo con cui usò parlarla; e trova evidentemente il desiderio che esso avrebbe di dare all'agregio cane un bacio in un occhio ed un abbraccio fraterno.

Si spera che il Governo non mancherà di rivolgere la sua paterna attenzione sull'interessante animale e che ne premierà l'ardente ed operoso patriottismo e con una croce, o con un onorevole impiego, in qualche ufficio pubblico, o con una generosa pensione sulla cassa dello Stato.

E se non provvedono le pubbliche autorità, si ha fondato motivo di credere che il cronista della Riforma, in suo slancio sublime di filantropia, gli cederà il suo posto e la sua pena.

E il giornale non scapiterebbe nel cambio; anzi è da crederci che i lettori ne sarebbero arcicontenti.

Infatti si domanda se un cronista caino non iscriverebbe con un poco più di garbo di quello che usava tersera il cronista progressista della Riforma.

Sentite come scrive questa perla di cronista:

« Ecco dico che furono arrestati alcuni dei buontemponi che fecero un po' di cagnara intorno ai pellegrini che uscirono da S. Vitale. »

E giustifica la cagnara con queste parole:

« Il sangue già non è acqua, e naturalmente, qualcuno non ha potuto tenersi dal far loro una lezione. E' pur grande la sfacciataggine di questi pellegrini e la loro temerità nel venire qua a Roma a congiurare contro l'Italia e a dire corne a gli italiani, Fischi e sassate e tortorate son venuti a cercarsi. »

Quel naturalmente vale tant'oro. Tutto ciò che accade domenica a sera a S. Vitale, è una cosa naturale, e nessuno se ne deve meravigliare; è naturale che quando si va tra i nudi, si sia esposti a ricevere dei calci, che quando si sta fra i cani, si corra pericolo di esser morsicati; e che si possa esser graffiati quando si sta insieme coi gatti. Sicuro; precisamente come era naturale che i pellegrini ricevessero dai fratelli fischi, sassate e tortorate. I pellegrini non possono lamentarsene. Colpa loro se lo hanno preso: dovevano sapere che la botte dà di quel che ha.

Adesso si capisce perfettamente la ragione per cui Sua Eccellenza il Direttore

dell'ufficio telegrafico di Roma, ha inesorabilmente impedito la trasmissione di tutti i dispacci che narravano i fatti di domenica sera. A che impedire? Il telegrafo, avrà detto tra sé, quel bravo uomo, se tutti fuori di Roma immaginano quel che è accaduto, se tutti, non pensano che i nostri cari liberali non hanno potuto fare a meno di fischiare o bastonare i pellegrini?

Anzi ringrazino Dio i pellegrini, se i fratelli non hanno fatto di più; se la manifestazione del fraterno amore si è limitata ai fischi, ai bastoni ed ai sassi!

Questa espressione ringrazino Dio è di un altro cronista; di quello del Bersagliere il quale emulando il suo degno collega della Riforma ha il coraggio di scrivere:

« Ringrazino Iddio, che con tutte le loro provocazioni, non sono riusciti a farsi pigliare sul serio; diversamente ieri sera voleva essere bella! »

Alcuni anni fa, il barone Nicotera, patrono e puppe tutelare del Bersagliere, in un momento di slancio ardente tutto è sublime, nel Barone - affibbiò, il nomignolo di briganti della penna a certi giornalisti suoi nemici. Ci saprebbe dire lo eccellentissimo Barone se la stessa parola sia applicabile a qualche giornalista suo amico?

Togliamo dall'Osservatore, Roma, alcuni particolari sulle prodezze compiute a Roma dai buzzurri della sera del 18 allo onore dei pellegrini dall'accademia di San Vitale.

Grida antiolericali

Le grida che più frequentemente s'intesero durante i saturnali setari, furono queste: Morte al Papa, abbasso il Vaticano, morte ai pellegrini, morte ai preti, morte ai clericali. Furono anche lanciate grida sediziose, che non registriamo.

Quattro feriti

Nei torbidi, e meglio, nelle vigliacche aggressioni di quella notte, rimasero feriti un sacerdote e tre laici.

Il sacerdote è quello che ricevette un colpo di bastone in via Nazionale. Non ne conosciamo il nome; e dei tre borghesi conosciamo solo quello del sig. Pio Benecchi, di anni 30, da Cento (Arcidiocesi di Bologna), ferito leggermente alla fronte da un colpo di sasso.

Premeditazione

Dai rapporti della Questura apparisce che la maggior parte degli arrestati fu trovata colle tasche piene di sassi. La cordata aggressione fu dunque pensata, preparata, organizzata prima. E' una circostanza degna di nota!

In piazza di Ponte

La sera stessa nella bottega evangelica di piazza Ponte s. Angelo, un satellite dell'eresia fece un discorso contro il pellegrinaggio, senza che l'autorità trovasse niente a ridire; ad un certo punto del discorso, un individuo interruppe con una esclamazione che non fu capita; ma essendo stato creduto questo grido una dimostrazione ostile all'oratore, le peorelle evangeliche che riempivano la bottega assaltarono quel malcapitato e lo cacciarono in istra a pugni, calci e spinte, condotto in Questura da alcuni guardie scorse (tabacca) si rievò che l'arrestato era un evangelico e che il grido da lui emesso, era stato un grido d'approvazione! Per cui... i fratelli picchiarono e misero alla porta un fratello!

Dispacci Squestrati

Tutti i dispacci sulle aggressioni consumate domenica sera dai setari in danno dei pellegrini, sono stati squesstrati. Interrogato il Direttore dell'ufficio telegrafico

sul motivo di questo sequestro, ha risposto che non gli constava che questi fatti fossero veri. Prima di tutto si domanda quale diritto ha il sig. direttore dei telegrafi di sentenziare sulla verità o no delle notizie che trasmettono i corrispondenti; in secondo luogo si fa osservare al prefato sig. Direttore che stamattina alle 7 sono usciti i giornali col racconto particolareggiato di questi fatti, e non furono sequestrati.

Gli arrestati

Ecco la lista degli arrestati in quella sera del 16:

- 1. Colapoli Alessandro d'anni 19 tipografo romano, arrestato davanti al palazzo Salvati;
2. Mallina Giuseppe da Novara, di anni 27, oste disoccupato, arrestato in via Nazionale;
3. Segatori Torello da Subiaco, d'anni 31, arrestato in via Nazionale per ribellione alla forza;
4. Riganti Giovanni d'anni 33, conciapelli, romano, arrestato sotto il palazzo Estori allo sbocco di piazza Santi Apostoli;
5. Pietroni Luigi, d'anni 32, conciapelli, romano, arrestato come sopra;
6. Manzotti Cesare, da Loreto, d'anni 32, calzolaio, arrestato in via Tre Cannelle;
7. Bixio Giovanni (nipote del defunto generale), IMPIEGATO PRESSO LA CASA REALE SABAUDA.

Più altri due, di cui non conosciamo il nome, arrestati a notte tarda, perchè andavano emulando grida sediziose.

Statistica della forza pubblica

In occasione del pellegrinaggio il governo aveva riunite in Roma circa 1000 agenti di polizia, senza contare più di 300 carabinieri municipali; cioè 300 carabinieri e 600 questurini.

Ieri in Borgo c'erano sotto le armi 1400 soldati.

Lo sfregio alla tomba di Vittorio Emanuele

I giornali liberali avevano narrato che sabato 15 al Pantheon a Roma, nell'Album in cui i visitatori sgliono apporre la loro firma, era stata scritta una frase ingiuriosa all'indirizzo del defunto Re Vittorio Emanuele. I giornali suddetti colla solita loro buona fede non avevano mancato di attribuire la cosa ai pellegrini italiani giungendo, come al solito, insulti da trivio contro i cattolici.

Ma oggi la Gazzetta d'Italia prova la falsità dell'accusa con la seguente nota:

«Intorno allo sfregio fatto alla tomba di Vittorio Emanuele, scrivendo all'indirizzo del defunto Re una frase da trivio sull'Album delle firme non possiamo che lamentare tale vergognoso ed infame atto.

«L'attribuirne però, come alcuni fanno la colpa ai pellegrini è cosa erronea, mentre con il giorno 15 ma bensì il 13 fu finiventa quella stupida ed insulsa frase segnata sul libro: il 13 non erano giunti in Roma che pochissimi pellegrini e non erano stati peranco a visitare il Pantheon.»

Ciò prova una volta di più l'onestà dei nostri avversari!

Al Vaticano

Leggiamo nell'Osservatore Romano: Abbiamo nel Giornale di ieri dato notizia della particolare udienza che la Santità di nostro Signore accordava ieri stesso ai soli pellegrini convenuti in Roma dalle varie diocesi italiane. Questa straordinaria udienza, che ebbe principio, come annunziammo, alle 12 meridiane, si protrasse suo alle ore 8 pomeridiane.

Dal che può rilevarsi quanto grande fosse il numero degli intervenuti, visto che il loro andare a due per due per baciar la piede a Sua Santità ha durato otto ore.

E ciò valga anche di risposta alle maligne insinuazioni di alcuni giornali, che, per uno scoppio ben facile a comprendersi, vollero attenuare la importanza grandissima di questa dimostrazione di fede e d'affetto fatta al Sommo Pontefice dal popolo italiano.

I pellegrini venivano man mano presentati dai rispettivi Vescovi o dai loro delegati, ed il Santo Padre, colla sua paterna benevolenza accoglieva il rispettoso omaggio di ciascuno con amorevoli e confortanti parole.

E coll' apostolica Benedizione novellamente impartita dal Santo Padre ai numerosi astanti fu coronato l'ottavo pellegrinaggio italiano, il quale, tra gli altri benefici frutti, avrà portato senza dubbio anche quello di stringere sempre più i santi ed indissolubili vincoli che uniscono i figli al Padre, i cattolici, al Capo infallibile della Chiesa.

La parola dell'esiglio

Il Conte di Chambord ha trasmesso a tutti i giornali legittimisti di Francia la seguente Nota:

«Il Conte di Chambord non potendo ringraziare individualmente tutte le persone, che nell'occasione del suo compleanno (29 settembre) hanno spedito a Frohsdorf degli indirizzi, hanno organizzato riunioni regaliste, e tenutevi dei discorsi, vuole almeno che la stampa affarzonata alla sua causa faccia pervenire a ciascuno l'attestato pubblico della sua profonda gratitudine.

L'opinione che si è manifestata in tutti i punti del paese, nelle assemblee, il numero, l'importanza e lo splendore delle quali non lasciavano dubbio sui progressi ottenuti, ispira al Conte di Chambord il sentimento di una fiera e legittima fiducia. Vede con gioia che i regalisti si occupano a regolare la loro volontà nella lotta, con una azione riflessiva ed una necessaria disciplina; che forti della loro unione col Re, aprono largamente le loro file per accogliere gli uomini di buona fede, che vogliono, seguendo la politica dell'onore e della franchezza, ricostituire il partito nazionale del governo riparatore.

«Egli conta sulla antica fedeltà e sui giovani ardori: egli fa appello al comune spirito di sacrificio che omana dagli uni e dagli altri.

«Eguale davanti a lui pel servizio della Francia, a cui il Re e la corona appartengono, tutti i francesi desiderosi di rialzare la patria, sono chiamati ad associarsi alla grand'opera che è dovere del re il compire coll'aiuto di Dio. Essi troveranno un incoraggiamento e una ricompensa nella parola che viene dall'esiglio per animarsi ad unirsi e per eccitarsi a combattere.»

Secondo Congresso di musica sacra

L'abbondanza della materia ci costringe fino ad ora a lasciar da parte qualunque relazione sul II Congresso di musica sacra che si tenne in Milano, nella chiesa monumentale di S. Paolo dal giorno 11 al 13 del mese. E perchè nessuno potrà negare che la musica di chiesa abbia bisogno di una grande riforma, specialmente nelle nostre provincie, considerata anche quanto questa opera sia a cuore del nostro Santo Padre, e sia raccomandata dai Congressi cattolici crediamo far cosa grata ai nostri lettori col dirne oggi qualche cosa.

Il Congresso non era a dir vero troppo numeroso; vi intervennero appena 50 persone, ma in cambio erano tutte persone riguardatissime, per lo più professori di musica o rappresentanti degli eccellentissimi Vescovi.

Alle ore 8 ant. dell'11 ebbe principio il Congresso con la S. Messa celebrata da mons. Del Corro e accompagnata col suono del nuovo organo e alle ore 1 poi, aveva luogo la prima sessione. Fu era presidente onorario il rappresentante di S. E. l'Arcivescovo di Bologna e presidente effettivo il M. E. D. Guerino Amelli, infaticabile cultore della musica sacra.

Egli fece un riassunto di quanto fu fatto, specialmente in Lombardia in seguito alle deliberazioni del I. Congresso.

Lette le adesioni di S. E. l'Arcivescovo di Bologna, di mons. Patriarca di Lanciano di mons. Vescovo di Portogruaro e di altri molti R. mi prelati, il suddetto R. Amelli diede notizia del suo viaggio fatto, nelle principali città d'Italia nella scorsa primavera per conferire coi principali promotori dell'Associazione. Discusse quindi alcuni mezzi pratici per accaparrarsi il Clero e gli organisti, si deliberò sulla proposta di S. E. il duca di Sartirana:

- 1. di invocare l'aiuto dei Vescovi affinché colla loro autorità e con quei mezzi che credessero opportuni, venga tolto lo scandalo della musica profana o teatrale nelle funzioni religiose;
2. di eleggere promotori diocesani i

quali, favoriti dall'appoggio dei loro Ordinari formi in tutta l'Italia piccoli centri dai quali si diffonda la necessaria riforma.

Al termine di questa prima seduta il sig. maestro Maselli inaugurò il bell'organo fabbricato dal sig. Zeno Fedeli di Foligno per commissione di S. E. il duca di Sartirana.

La mattina del 12, secondo giorno del Congresso, nella stessa chiesa di San Paolo si fece in onore di S. Cecilia una Messa solenne a tre voci del M. Cascioli in la quale ebbe un esito di piena soddisfazione per convenuti. Molti allievi della Scuola Cecilia e congressisti dilettanti formarono un bel coro di voci robuste che avrebbero raggiunto la perfezione se fossero stato raddoppiato. Chi ha udito quel piccolo, ma lodevolissimo saggio, ha compreso e si è convinto di quanto 'sante' emozioni è capace di produrre tal genere di musica di qual o spirituale vantaggio possa tornare per i fedeli che l'ascoltano.

Alle 1 pom. aprtasi la seconda Sessione del Congresso, il R. Amelli svolse l'ordine del giorno riguardante la necessità di una speciale Scuola di Musica per allevare buoni organisti e maestri di cappella, secondo i vari principii di quest'arte religiosa, prendendo per testo la parola «Domus mea Domus orationis» e venuto alle proposte e alle deliberazioni, il R. Amelli lesse un progetto (messo poi in esecuzione) per fondare in Rastibona una Scuola di Musica Sacra, sotto la direzione del sig. Saverio Habori, maestro di cappella nella cattedrale, coll'approvazione del presidente dell'Associazione Germanica, sig. dott. De Vill.

L'idea di riprodurre in Italia così bella istituzione, venne in massima approvata e fu fatto piano alla città di Milano che istituì già una scuola di Musica sacra e e nella quale tre giorni per settimana convengono buon numero d'allievi; e a Firenze dove, come annunciò il sig. Magliani, nella chiesa di S. Barnaba, concessa da S. E. lo Arcivescovo si tengono una volta al mese concerti di musica classica religiosa con crescente soddisfazione dei cantori dell'arte.

Al termine della sessione il sig. Magliani, figlio, suonò egregiamente sull'organo del sig. Fedeli, un'Elevazione di Alessandro Guilmant e il sig. Maselli colla sua rara maestria fece risuonare la chiesa col gran coro trionfale dello stesso Guilmant. In ultimo il fanciulletto Cesarino Galeotti diede prova della sua valentia nell'improvvisazione.

(Continuà).

Governmento e Parlamento

Notizie diverse

Telegrafano al Corriere della Sera che nei circoli politici di Roma il discorso del ministro Bertì ad Avigliana continua ad essere giudicato debolissimo e manchevole mentre si ritiene che i progetti da esso annunciati siano inattuabili.

« Pare che i deputati dissidenti di sinistra abbiano intenzione di ritirarsi a Roma ai primi di novembre, per intendersi sulla condotta da tenere verso il ministero.

« Confermasi che la Francia ha accettato alla proroga di tre mesi del trattato di commercio vigente con l'Italia.

« Telegrafano da Vienna alla Riforma che il convegno fra Re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo, secondo che è assolutamente certo, alla Fontebba prima della fine di ottobre.

« Il barone Blanc, segretario generale del Ministero degli esteri, è partito oggi alle 4,10 per Napoli.

« Egli conferirà coll'on. Mancini per definire la condotta del ministero in alcune gravi questioni.

ITALIA

Venezia — Sono arrivate alla stazione di Venezia le vetture che comporranno i treni economici che andranno quanto prima in attuazione tra Venezia e Treviso.

La lunghezza delle vetture di questi treni è maggiore di quelle che attualmente fanno servizio. L'accesso, anziché dai lati, è per le teste. Sono chiuse a portiere di cristallo a guisa di quelle dei tramways, ma la disposizione dei posti è in senso longitudinale. Due sedili stanno appoggiati lungo i lati della carrozza ed un sedile doppio la divide per lungo.

Una di queste carrozze è una mista di prima e seconda classe. Sono fornite col massimo gueto, ancor più delle carrozze ha-

varesi; l'altra è di terza classe, divisa come quella di seconda. Questa porta alla testa formante un sol tutto la caldaia, che per economia di spazio, anziché esser messa longitudinalmente, come le solite, è normale alla rotina. Sotto le carrozze di terza classe sta il tender per l'acqua. Esvi pure un piccolo ripostiglio in cui vanno collocate le mattonelle destinate al riscaldamento dell'acqua.

Fra il posto della caldaia e lo spazio riservato ai passeggeri sta un piccolo compartimento per il personale di servizio al treno.

Questi treni economici sono destinati a sostituire sulle linee attualmente esroite dalle ferrovie i treni ordinari a piccola percorrenza, presentando tutti i vantaggi dei tramways con la sola spesa di primo acquisto del materiale ruotabile. Secondo quanto si afferma, questi treni farebbero servizio, anziché fra stazione e stazione, fra casello e casello.

La costruzione di questi treni è di una casa belga

Brescia — Un povero calzolaio di Orzinovi, volendo attraversare una roggia in quel Comune, poteva i piedi sopra alcuni grossi sassi nel letto del torrente, ma gli scivolarono, e cadendo fu trasportato dalla corrente e vi perdetto miseramente la vita.

Luca — A Valdottavo, piccolo paese in vicinanza di Luca, trovasi certo Giovanni Ricci che conta la bellezza di 105 anni. Egli nacque a Mutignano il 20 novembre 1776; ha avuto una sola moglie, e 15 figliuoli. Non ha mai avuto malattia ed ora trovasi in buon stato di salute.

Modena — Due ufficiali della scuola militare, i signori tenenti Richard e Oliviero partiti la notte del 14 da Modena a piedi arrivarono la sera del 16 il primo a Forlì dopo aver percorso 105 chilometri in 22 ore e il secondo due chilometri oltre Villafranca sulla strada di Verona dopo una percorrenza di 102 chilometri. Nella notte tornavano a Modena colla ferrovia e furono veduti passeggiare per la città senza dare segni di stanchezza.

Torino — Scrive la Gazzetta del Popolo in data 18:

« Un truffatore di nuovo conio — Sotto questo titolo annunciammo, giorni sono, che la Questura di Torino aveva scoperto ed arrestato, inviandolo poscia, a Novara, a disposizione dell'Autorità politica di quella provincia, un tale Onofrio Coppolecchio, il quale spacciandosi per ispettore generale del primo banco triestino e delle rendite italiane in Trieste, aveva tentato di smerciare in diversi paeselli del dintorni di Torino falsi titoli di rendita al portatore.

La notizia, da noi pubblicata, pare sia giunta in buon punto a disingannare molte persone, le quali avevano agguistato fede al rappresentante del banco triestino, lasciandosi spillare alcune somme al momento della consegna del titolo, disposto a rinnovarle a certa scadenza convenuta.

Infatti da Dronero, della Crava, da Morozzo, da Margherita, comuni della provincia di Cuneo, dove il maldestro ispettore ha pur fatto un viaggietto di ricognizione, ci giunge notizia di numerose persone, le quali si sono lasciate cogliere all'amo del viaggiatore triestino, accettando le cartelle del famoso banco e facendo a mani del suo rappresentante un primo versamento di lire quarante.

Un negoziante di Mondovì poi ci ha fatto pervenire un titolo intrinseco di questa rendita, recante il numero 1869, e uniti al titolo il foglio coupons nove biglietti delle lotterie di Bari, Barietta, Venezia e Milano come premio all'acquisto della Cartella, e infine tutte le spiegazioni utili e necessarie per l'usufrutto e il godimento del titolo.

Questo poi si compone di un foglio in ottavo, di un leggero colore di rosa, rabescato da contorni e da fioriture portante in calce la firma di un G. De Angelis... qualunque.

Validitura — Verso le 9 pom. del giorno 16 (dicesi per causa di una povera scema) si appiccò il fuoco ad un fenile nella borgata detta Claudio nel comune di Sambucco. Le case essendo coperte di paglia, in un momento l'incendio alimentato per giunta da un forte vento, prese tali proporzioni che non solo detrusse la borgata, ma si appiccò anche alla vicina detta Valletta, situata al sud-ovest della prima e da essa divisa da un torrentello; ed anche la Valletta rimase distrutta.

E' desolante pensare che più di 40 famiglie sono ora senza riparo e senza mezzi di sussistenza, imperocchè nel terribile incendio colle case andarono distrutte anche le derrate degli ultimi raccolti.

Ma vi è ancor peggio. Nell'incendio abbruciarono due uomini ed una donna. Vi furono undici feriti. Il paese è in preda alla desolazione.

Verona — Martedì sera a Verona nel castello San Pietro era raccolta dopo la ritirata, la VI compagnia del 17 regg.

mento fanteria per la istruzione nell'affare delamento dello zaino, specialmente raccomandata dal capitano.

Ad uno ad uno i soldati venivano a disporre gli oggetti nelle zaino, ammassati dal sergente Benasconi e sotto la sorveglianza del furiere Michiele De Sanctis da Chieti di 26 anni.

Quando toccò la volta del soldato Luigi Misirolli di 23 anni orfano di padre, non riuscì a preparar bene la zaino, e gli fu ordinato di riprendere il posto, il che fece sorridendo come non gli importasse di aver sbagliata l'operazione. Il furiere De Sanctis ammonì il soldato e gli inflisse la consegna; la compagnia rise, a rise pure il Misirolli e perciò il furiere gli ordinò la prigione salvo a riferire al comandante per la misura della pena. Il De Sanctis stese in lapis rapporto di quell'avvenuto e lo consegnò al capitano furiere perché facesse bella copia e quindi si ritirò; nello stesso tempo che allontanava i due Misirolli, dopo aver chiesto permesso per soddisfare ad un bisogno corporale.

Il Misirolli precedeva d'alcuni passi il furiere e questi recavasi in furiera, per arrivare alla quale doveva passare per la camerata del Misirolli stesso. Costui, giunto presso al proprio letto, tirò una cartuccia dal pacchetto di dotazione, armò un Wetterli che primo gli capitò sotto mano, e quando passò il disgraziato De Sanctis gli sparò il colpo. Il furiere cadde a terra e lo sparò parte a parte il corpo.

Accorsero soldati e bassi ufficiali, si circondò il Misirolli che se ne stava indifferente, ed al misero furiere fu apprestato ogni soccorso possibile. Il medico purtroppo venne per constatare che pochi minuti restavano al De Sanctis di vita. Egli moriva infatti un quarto d'ora dopo lo sparò, dopo di aver chiesto il confessore che non sarebbe arrivato in tempo e pronunciata le parole: *muto; mamma, mamma.*

L'assassino non provò un momento di orrore se non quando fu condotto presso la sua vittima. Del resto si mostrò impassibile, disse che aveva voluto vendicarsi perché il furiere lo perseguitava e ciò che non sembra sia vero perché altre punizioni che ebbe gli furono da altri inflitte. Non fu mai buon soldato, era uno strambo. Confessò il delitto con calma spaventevole e la notte dormì tranquillamente.

Roma. — Telegrafano al *Corriere della Sera* che il nuovo sindaco Pianciani farà parlare di sé fra poco mettendosi alla testa di una dimostrazione anticlericale. Egli ha telegrafato da Milano al Comitato pel monumento a Giordano Bruno, che prenderà parte alla collocazione della prima pietra del monumento in forma ufficiale.

ESTERO

Russia

Si designa il generale Gurko quale futuro comandante dell'esercito Caucasio.

Si assicura pure che il già ministro delle finanze Reutera prenderà il posto di presidente del comitato dei ministri in sostituzione del signor Wajewich che intende ritirarsi.

Il *Deutsches Montagsblatt* vuole sapere che il granduca Nikolai Costantino-vich il quale durante questi ultimi mesi era giunto a Powlowisk fu mandato per decisione speciale del gabinetto imperiale nella fortezza di Schlüsselburg dove rimarrà in detenzione perpetua. Appena giunto però nella fortezza giunse un ordine imperiale secondo il quale il granduca doveva essere condotto a Tschikend sua moglie, figlia del generale direttore di polizia di Oldenburgo, lo accompagnava nell'esilio.

Inghilterra

Dopo l'arresto del signor Parnell, molti altri ne vennero fatti in Irlanda; tra gli arrestati notansi i deputati Seyton, O' Kelly e Dillon e il segretario della Lega O'Neil, O' Brian, editore dell'*Irishman* unita e Hefferan membro della Lega O'Connell. Il 15 servava a Dublino grandissimo eccitamento.

La cavalleria ed i poliziotti caricarono la folla per disperdere gli assembramenti. A Bimorick pure fu fatto grande sfoggio di truppe per imporre ai membri della Lega i quali volevano riunire un meeting per protestare contro gli arresti. La dimostrazione fu soffocata nel giorno, ma la notte del 15 avvenne una collisione tra la plebe e le truppe. Dopo che la polizia fu presa a sassate e costretta a ritirarsi nei quartieri, la cavalleria *Scots Grey*, caricò la folla colle sciabole aguzzate e sgombrò le vie della città.

Il 16 ebbe luogo a Clerkenwell un tumultuoso meeting di democratici per protestare contro l'arresto di Parnell, contro la politica seguita dal governo in Irlanda. Fu maltrattato un gentiluomo il quale pro-

pose un emendamento contrario alle vedute dei democratici. In un certo momento, la agitazione crebbe a tal segno, che furono inviati sul luogo molte guardie di polizia. Le risoluzioni furono votate.

Francia

Il signor Ferry ebbe un lungo colloquio col signor Gambetta al palazzo Barbone.

Il *Gaulois* assicura che la cifra dei soldati morti in Tunisia, si eleva a 900.

Si accenna con insistenza al signor Tisaot come ministro degli esteri. Questa notizia pare abbia attirato l'attenzione del signor de Saint Vallier col presidente della Repubblica.

Il presidente della Repubblica rispose sabato scorso il generale de Galliffet, il quale gli discorse di una serie di riforme che vorrebbe adottare nella cavalleria.

La *Presse* dà con tanta riserva la notizia di un rimpasto ministeriale che sarebbe stato concordato fra i signori Grévy e Gambetta. Tre ministri sarebbero sacrificati: i signori Baudouin, Saint-Hilaire, Farcy e Cazot. Tutti gli altri resterebbero a capo il signor Ferry. Il signor Gambetta avrebbe promesso di appoggiare il ministro, non dalla poltrona presidenziale, che egli cederebbe al signor Brisson, ma dal suo banco.

Il ministro avrebbe l'appoggio anche dell'Unione Repubblicana.

DIARIO SACRO

Venerdì 21 ottobre

S. Orsola e comp. mm.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Chiasellis L. 6. D. Luigi Xavier L. 5.

Il movimento delle prefetture. A quanto ne scrive il *Pungolo*, il consigliere delegato di questa Prefettura avv. Filippo andrebbe a Macerata e il consigliere Contini da Potenza verrebbe a Udine.

Bolettino della Questura

del giorno 19 ottobre

L'altra sera in Udine, il ragazzo R. E. veniva investito da un veicolo o gettato a terra, senza però che un rimanesse offeso in alcun modo. Il veicolo appartiene a persona sconosciuta.

Bibliografia. Si è pubblicato il N. 10 del Giornale il *Progresso*, che contiene le seguenti interessanti materie:

- Sommario — *Revisione delle nuove Invenzioni e Scoperte.* Nuova lampada elettrica, di C. Heinrichs (Fig. 1) — Galleggiante attivatore automatico (fig. 2) — Il crogliuolo elettrico — Nuovo metodo di fusione dello zolfo — Rifrazione dell'elettricità — Telegrafo Samuel per lunghe linee sotto-marine — Anidride solforosa sostituita allo zolfo nell'imbianchimento della seta e della lana — Imbianchimento del cotone per via secca coll'impiego dei vapori di cloroformio, per l'Albert Engeler — Il pernanaganato di potassa contro il veleno dei serpenti, pel dott. De-Lacerda — Nuovo processo per preparare la magnesia caustica pesante, per il sig. dott. P. E. Alessandri — Il bronzo di manganese nella costruzione delle elici — Nuovo freno elettrico — Nuova locomotiva ad idrogeno — Ferrovia elettrica di Charlottembourg — Sistemi dell'ammoniaca — Coloramento igienico dei vini, colla barbabietola — Nuovo prodotto refrattario, idrofuogo ed isolante — Olio di giogeno, del sig. Vial — Avorio plastico artificiale — I funghi velenosi resi innocui — L'olio di carta per paralizzare il senso del gusto — Carta di lino della Nuova Zelanda — Nuovi infusori — *Notizie scientifiche, industriali e commerciali.* Congresso internazionale ed esposizione d'idrologia e climatologia in Napoli — Congresso operaio — Congresso dei birrai — Esposizione d'elettricità a Londra — Esposizione internazionale di piscicoltura — Concorso a premi nella viticoltura nelle Marche — Il concorso degli animali grassi in Milano — Il servizio dei pacchi postali — Museo astronomico a Parigi — Casse d'anticipazione per l'agricoltura — Escavazione d'un lago artificiale in America — *Varietà.* I premi dell'esposizione nazionale di Milano — L'amore nei pazzi — Medici cinesi esplosivi — Spaventosi incendi di

foreste in America — Elenco dei brevetti d'invenzione o attestati di privativa industriale. — *Annunci.*

Condizioni d'abbonamento: Per l'Italia L. 8 (franco nel Regno) — *Estero*, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata in Torino, e si mandano i fascicoli già pubblicati.

Una diabolizzazione singolare. La *Gazzetta d'Italia* il giornale più grande che si stampi in Italia pare che ancor conservi del rancore contro il deputato Nicotera per le sue vecchie questioni. Da due giorni stampa in caratteri cubitali una sua dichiarazione che dimostra come comincia a divenir falso anche il proverbio *pane non mangia di cane*; poiché infine tra la *Gazzetta d'Italia* e il Nicotera se non è zappa è pan bagnato.

Dichiarazione. Abbiamo raccolto in Roma che Giovanni Nicotera, figlio del fu galantuomo Felice di Sambiasi e di professione deputato, continua ad onore e gloria della *Gazzetta* e del suo Direttore il sistema delle diffamazioni e delle calunnie da lui inventate, brevettate o sormontate del titolo della corona baronale nel 1876.

Ora per la verità si dichiara e si attesta, contro qualsivoglia contraria alligazione del ricordato Nicotera, che il Direttore di questo giornale non ebbe mai e non ha il dispiacere di conoscerlo, né il disonore di parlargli.

La legge contro le falsificazioni in Inghilterra. Nel 1875 il governo inglese promulgò una legge sulla vendita delle macchine alimentanti per impedire la falsificazione.

Con quella legge chiunque vendesse una sostanza adulterata in modo da riuscire dannosa alla salute era punito con una ammenda di L. 1250, ed a sei mesi di carcere in caso di recidiva.

Se l'adulterazione era una semplice frode che non cagionava danno alla salute, la ammenda scendeva a L. 500. Il venditore dove consegnare, dietro semplice richiesta di un agente qualunque, un campione degli oggetti da lui venduti, e questo viene diviso in tre parti, una si sottopone alla analisi l'altra si restituisce al venditore, la terza si conserva e la si sottopone al lavoro di chimici di *Somerset House* che nei casi controversi è chiamato a giudicare senz'appello.

Gli analizzatori vengono eletti dai consigli delle parrocchie e dei distretti, e guadagnano abbastanza bene, poiché ogni analisi è pagata da 100 a 200 lire.

Queste disposizioni legislative hanno già prodotto ottimi effetti, le frodi diminuiscono ogni giorno; quelle del latte, del pane, della mostarda, del caffè che una volta erano abituali oggi sono rarissime. Sono invece ancora frequenti le adulterazioni della birra non essendosi potuti stabilire i tipi fissi di fabbricazione.

Nel 1879 la Germania adottò anch'essa la legislazione inglese, e il loro esempio fu seguito pochi mesi addietro dagli Stati Uniti. Il dott. Gross, delegato del governo ungherese al congresso di Londra, ha proposto che nei trattati internazionali di commercio s'inscrivano clausole speciali contro l'importazione dei prodotti adulterati dai paesi limitati.

La salute del popolo è cosa della più alta importanza, e sarebbe a desiderare che l'esempio dell'Inghilterra venisse imitato da tutte le nazioni civili.

ULTIME NOTIZIE

Dolorose notizie si hanno da Roma sulla salute dell'Emo Cardinal Borromeo; L'illustre infermo è ora travagliato da febbre intermittente e da gravi oppressioni, che gli rendono gravi i giorni, e smaniaose le notti.

È morto Mons. Cesare Roncetti. — Depretis è partito per Roma.

L'estrazione della lotteria di Milano, che era fissata per il venti novembre, verrà probabilmente rimandata all'anno venturo in causa della insufficiente vendita di biglietti.

TELEGRAMMI

Berlino 19. — La *Norddeutsche* si reca le seguenti informazioni autentiche da Pietroburgo: Da 3 anni gli abusi nella vendita delle terre dello Stato effettavasi nel governo d'Oranburgo. Un rapporto di questi abusi fu sottomesso ad una commis-

sione sotto la presidenza di Urussoff. Vajewich presidente del Comitato dei ministri si è dimesso perché non fu consultato.

Pietroburgo 18. — Vajewich fu dispensato dalle funzioni di presidente del comitato dei ministri, Reutera lo rimpiazzò.

Tebessa 18. — Una brigata di cavalleria spedita in riconoscenza a Haydra fu attaccata ieri da 300 cavalieri fraichidi. L'attacco fu respinto, ma seguì un secondo attacco di 1500 fraichidi che durò 3 ore. I francesi ebbero 5 morti e alcuni feriti, i fraichidi cinquanta morti e molti feriti. Tutta la divisione Foregenol sarà domani a Haydra.

Tunis 18. — Assicurasi che Koran non resisterà. Sembra che la spedizione non si fermerà a Koran, ma si inoltrerà al buid, Aly Bay; col resto del suo esercito dirigersi su Zaguan per proteggere l'acquedotto.

Dublino 18. — Un proclama della serata avverte tutti i cittadini leali e pacifici a restare a domicilio, dopo la caduta del sole, fino a nuovo ordine; se sortisse vi sarà per loro rischio e pericolo.

Torino 18. — Al banchetto offerto in onore di Depretis all'*Hotel Europa* assistevano circa 150 commensali, tra cui Bertini, Alfieri, Gossez, Varè, Ferraris, Spangiali, i prefetti di Torino, Novara, Alessandria, i capi della magistratura, parecchi altri senatori e deputati, le rappresentanze del commercio, dell'industria e della stampa.

Alla fine del banchetto il sindaco Ferraris ringraziando Depretis per l'accettazione del banchetto allude alla maggiore libertà dei comuni, ricordando la vita politica di Depretis dice che mai amò le idee liberali o di libertà alla dinastia. Termina proponendo al Re, alla dinastia, a Depretis (*applausi*).

Depretis ringrazia il sindaco, ricorda con affetto Torino, dichiara che non può e non vuole fare un discorso politico, dice che si limiterà a discutere prossimamente la legge sulla maggiore libertà nell'amministrazione dei Comuni. Motte in rilievo il miglioramento generale del paese durante il governo di sinistra (*applausi*). Enciclopedia Torino per lo sviluppo materiale, brividi fra i travagli appianati al Re, ed alla prosperità di Torino.

Depretis partirà tomorrow per Stradella.

Dublino 19. — La riunione della *Land League* approvò il manifesto che invita gli affittuoli a non pagare gli affitti fino alla scarcerazione dei capi della Lega.

Madrid 18. — Il Senato adottò il messaggio con voti 136 contro 61.

Madrid 19. — È smentita la dimissione del ministro degli esteri.

Costantinopoli 19. — Fu ordinato di imbarcare tre battaglioni e parecchie batterie d'artiglieria per Icodah.

Colonie 19. — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Koelmische Zeitung* accenna a timori di prossimi tumulti; le truppe sono conseguente continuate in caserma; proclami, diritti specialmente ai cosacchi, invitano ad insorgere.

Dublino 19. — Stanotte avvennero nuovi disordini; la folla rimase per 2 ore padrona delle strade, saccheggiò alcune botteghe; la polizia la dispersò.

Londra 19. — Assicurasi che si preparerebbe per spedire in Irlanda un corpo d'esercito, se l'agitazione persistesse.

Il manifesto della *Land League* fu firmato da Parnell, Davitt, O'Connell, Dillon, Seanon, Eggar. Esso accusa il governo di gettare l'Irlanda nel regno dei feroci. Ha comanda di non pagare i fitti. Quattro agenti di polizia custodiscono la casa di Gladstone.

Washington 19. — Arthur, riserverà Schloesser sabato in adienza di congedo.

Alessandria 19. — I commissari torchi ripartiranno domani per Costantinopoli.

Parigi 19. — Co. fermasi che verrà intentato un processo contro gli oratori del meeting di domenica.

Carlo Moro gerente responsabile.

Consulti gratuiti

Il dott. Clodoveo D'Agostini dà ogni giorno *consulti gratuiti* in Via Savonarola n. 12, nella propria casa d'abitazione, dalle ore 10 alle 12 ant. in specialità sulle malattie dei bambini.

Notizie di Borsa

Venezia 19 ottobre
 Rendita 5 0/0 god. 84.18
 1 gen. 81 da L. 58,4 a L. 89,18
 Rend. 5 0/0 god. 91.12
 1 luglio 81 da L. 91,13 a L. 91,35
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
 Bancovale su
 Trieste da 216,75 a 217,25
 Fiorini austr.
 d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 19 ottobre
 Rendita Italiana 5 0/0 91.12
 Napoleoni d'oro 85.35

Parigi 19 ottobre
 Rendita francese 3 0/0 84.27
 5 0/0 113.65
 10 0/0 138.90
 Rendita Italiana 5 0/0 91.12
 Napoleoni d'oro 85.35
 Cambio su Parigi 48.55
 su Londra 83.34
 Rend. austriaca d'argento 77.75

Vienna 19 ottobre
 Mobiliare 374.70
 Lombardi 168.25
 Austriache
 Spagnole
 Banca Nazionale 830.
 Napoleoni d'oro 936.12
 Cambio su Parigi 48.55
 su Londra 83.34
 Rend. austriaca d'argento 77.75

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile per i giovinetti di famiglie agiate e civili.
 Il locale del Collegio, costruito espressamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.
 I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:
 Corso elementare superiore
 Corso ginnasiale.
 L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, abilitati all'insegnamento con diploma governativo.
 Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.
 La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'istituto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.
 Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.
 Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via S. Giorgio a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
 SAC. GIOVANNI DAL NÈ ORO.

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile per i giovinetti di famiglie agiate e civili. Il locale del Collegio, costruito espressamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria. I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti: Corso elementare superiore, Corso ginnasiale. L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, abilitati all'insegnamento con diploma governativo. Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica. La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'istituto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione. Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma. Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via S. Giorgio a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
 SAC. GIOVANNI DAL NÈ ORO.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 19 ottobre 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---------------------------------------------------------------|-------------|-------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alt. metri 116.01 sul livello del mare | 788.9 | 783.4 | 786.6 |
| Umidità relativa | 51 | 37 | 62 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | sereno |
| Acqua cadente | | | |
| Vento direzione | calma | calma | calma |
| Velocità chilometr. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 7.3 | 10.4 | 6.9 |
| Temperatura massima minima | 11.7 1.3 | Temperatura minima all'aperto | |

Assortimento di candele di cera
 DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed ERUDE GAVAZZI in Venezia
 che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Philadelphia, ecc. ecc.
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracchi in Chiavris.

Libri entrati recentemente
 PRESSO LA CARTOLERIA RAIMONDO ZORZI

BELASIO - La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
 CALINO - Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
 CUCITO - L' Ardigo, il Baccoli ed il Materialismo, lire 1.
 id. - Se il Cattolismo sia morante. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
 DA BERGAMO - Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
 Essai di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, centesimi 60.
 FUMAGALLI - Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
 FRASSINETTI - Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
 GAVER - Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
 id. - S' avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 50.
 Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
 Il rispetto umano, lettere d' un parroco, centesimi 40.
 La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
 MARCHI - Il tesoro del sacerdote 2. Vol., lire 2.
 id. - Matina del sacerdote, 1. Vol., lire 2.50.
 PANCINI - La grotta di Adelsberg, centesimi 60.
 Rubriche generali Missali Romani ediz. rosso-oro, lire 1.50.
 STECCANELLA - Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
 ZULIAN - Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
 ZAMA MELLINI - Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
 SEIBNER - Opere complete, 4 grossi vol. recante ediz. lire 32.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte, vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio magazzino dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tut'altra vendita o dep. sito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste, non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

QUASI PER NIENTE

PER FAMIGLIE, ALBERGHI, LOCANDE, ECC.

Per causa di cessazione di commercio viene messo in vendita al 50 0/0 del prezzo di stima delle enormi quantità d'Argenteria Britannia provenienti dal fallimento delle Fabbriche riunite per l'Argento Britannia.

Per 20 Lire soltanto

rappresentanti appena la metà della mano d'opera e che si vendeva prima a L. 60, spediamo franco a domicilio il seguente servizio in argento Britannia extra fino e duravole

| | |
|----------------------|----------------------|
| 6 coltelli da tavola | 6 porta coltelli |
| 6 cucchini | 1 scodella per brodo |
| 6 " da caffè | 1 " " latte |
| 6 forchetto | 3 porta uova |

35 Oggetti in argento Britannia

Tutta la mercanzia non soddisfaccata viene cambiata e rimborsata integralmente.

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Si riceve Franco a domicilio il suddetto servizio contro assegno che spedendo vaglia postale di Lire 20 al

Dépôt Général d'Argent Britannia des fabriques Réunies
 M. RUNDKARIN - II. HEDWIGGASSE N. 4 VIENNA (Austria).

QUASI PER NIENTE

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Il sottoscritto avverte i M. R. Soc. che gli sono arrivati i **Duvernè** in carattere grande, ediz. rosso-oro del cav. P. Marietti con i aggiunti del **Proprium**. Diaccagno completo. Allegato tutto Zigrum. Diaccagno socio, titolo in oro col astuccio per sole L. 4,75 franco di porto L. 5.
RAIMONDO ZORZI UDINE.
DEPOSITO CARBONE COKE
 Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria - Udine
HORAL DIURNAL
PASTIGLIE DEVOT
 a base di Brionia.
 Deposito, generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele - Cantastini 80 la scalloria. Al dettaglio presso tutte le farmacia.

TINTURA ETEREA VEGETALE
 PER LA
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

CALLOSITA - OCCHI POLLINI

È veramente un **del ritrovato** quello che abbia il tanto scarse di apparire i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per **Calli - Callosità - Occhi - Pollini** ecc. In 3-6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa mirabile Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Bredi FENTLER via Fornice; e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. *Guardarsi dalle perfidiose imitazioni e contraffazioni.*
 Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1856 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della **Paterna** nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiborio Degiani (gid ex Cappuccini) N. 4.